aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0246862
del 22/05/2026

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e acque

Allegati: /

Classif./Fasc. 2021/13.13.1.0.0/37-3

Al Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
S E D E

e p. c.:

Alla Alla Provincia di Imperia
Ufficio Servizio Idrico Integrato
PEC: protocollo@pec.provincia.imperia.it

A Rivieracqua S.p.A.
PEC: rivieracqua@legalmail.it

OGGETTO: Lista di controllo per la valutazione preliminare ex art. 6 c. 9 D.Lgs. 152/2006 riferita alla realizzazione dello scarico di emergenza del depuratore consortile di Vallecrosia (IM). **L126_S256**

In riferimento alla nota Prot-2024-0178699 del 15/02/2024, con la quale il Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile ha richiesto l'espressione del contributo istruttorio di competenza in merito alla pratica in oggetto, riportiamo quanto segue.

Descrizione del progetto

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di opere necessarie per l'effettuazione dello scarico d'emergenza dei liquami del depuratore di Vallecrosia (IM) e nasce dall'esigenza di dotare il suddetto impianto di uno scarico di emergenza in caso di supero idraulico della capacità ricettiva dell'impianto di depurazione o in caso di fermo tecnico dell'impianto stesso.

Gli interventi previsti sono stati suddivisi in due stralci funzionali dettagliati come segue.

Opere di 1° stralcio, considerate come una soluzione provvisoria, al fine di traguardare la possibilità di evacuare i liquami in arrivo al depuratore con un funzionamento di una condotta sottomarina funzionante esclusivamente a gravità. Si prevede di realizzare una condotta in acciaio del diametro DN800 sp = 12,5 mm con innesco all'interno della vasca di pompaggio del depuratore di Vallecrosia. La tubazione a partire dalla vasca esistente è prevista interrata, per proseguire sempre interrata dalla battigia, ad una profondità al di sotto al bagnasciuga di almeno 2,5 m, fino al fondale corrispondente alla batimetrica di circa 3.5 m, per un totale di circa 60 metri dalla linea di costa, per poi essere posizionata leggermente sopraelevata rispetto al fondale (di circa 20 cm) fino allo sbocco a quota pari a circa -5 m s.l.m.m.. La condotta verrà ancorata al fondo mediante l'utilizzo di ancore a elica in grado di vincolare la tubazione senza appesantimento, ipotizzando 1 chiodatura ogni 15 m, con infittimento in corrispondenza dell'uscita sul fondale e dello sbocco. In corrispondenza dello sbocco verrà posizionato un materasso tipo SARMAC.

La lunghezza complessiva di scavo per l'alloggiamento della condotta sottomarina è di circa 75 m, con una profondità massima (nel punto iniziale a ridosso del bagnasciuga) di 2,5 m. Il volume totale dei materiali scavati è di circa 393,75 m^3. La totalità dei materiali derivanti dallo scavo verrà riposizionata in loco a ricoprimento della condotta.

L'escavazione avverrà mediante utilizzo di pontone con benna e, parzialmente per la zona a ridosso del bagnasciuga, mediante utilizzo di escavatore terrestre, per una durata complessiva di circa 10 giorni lavorativi. Le coordinate di inizio e fine scavo subacqueo sono indicate all'interno dell'elaborato "Sceda C".

I materiali di risulta dello scavo, entro i primi 60 metri di distanza dalla battigia, sono stati caratterizzati, ed in particolare sono state eseguite analisi granulometriche, chimiche e microbiologiche, i cui rapporti di prova sono allegati all'interno dell'elaborato sopra richiamato.

In particolare, ad aprile 2026 sono stati prelevati n. 3 campioni (Profondità: - 0,30 m; - 2,00 m; -1,00 m). La localizzazione degli stessi e le relative coordinate sono riportate all'interno della tavola grafica nell'elaborato "Scheda A".

Lunghezza condotta complessiva: 389,4 m. Di cui 183 m interrati su terra ferma e 206,4 m per il tratto a mare (di cui i primi 61 m risultano interrati sotto la superficie del mare, e i restanti 145 m sono posati sul fondale).

Lunghezza diffusore: n. 1 diffusore di lunghezza pari a 6,0 m posizionato a circa 4,5 m al di sotto del livello medio mare

Opere di 2° stralcio prevedono la realizzazione di un impianto di pompaggio mediante struttura in cemento armato ed il completamento della condotta sottomarina. Per quest'ultima è prevista la prosecuzione delle opere di primo stralcio con il medesimo tubo da DN800, fino ad arrivare ad una quota di fondale ed una distanza da riva in grado di garantire la diluzione dei liquami ed il conseguente abbattimento della carica inquinante. Tale punto vinee individuato a circa 1000 m da riva su un fondale medio di circa 33 m. In tale punto si prevede di posizionare il tratto diffusore costituito da n. 6 colonnine DN150 poste a distanza di 5,0 m ciascuna. Anche per questo tratto di condotta si prevede di posizionare le chiodature elicoidali ipotizzando nella presente sede preliminare n. 1 chiodatura ogni 15 m con infittimento sulla testata del diffusore; il diffusore sarà appoggiato su materassi tipo SARMAC in grado di distribuire i carichi sul fondale evitando l'affossamento della condotta.

Lunghezza condotta complessiva: 976,40 m (interamente sul fondale marino)

Lunghezza diffusore: n. 6 diffusori di lunghezza pari a 30,0 m posizionati a circa 33 m al di sotto del livello medio mare

In fase di completezza documentale il Settore scrivente aveva richiesto quanto segue:

- La condotta in oggetto, prevista, in primo stralcio funzionale, della lunghezza di ml. 200, deve risultare conforme a quanto dispone l'art. 23 (Scarichi delle pubbliche fognature nelle acque di transizione e nel mare) della l.r. 16/08/1995 n. 43 "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento". Al riguardo, trattandosi di condotta di emergenza, è necessario che venga prodotto uno studio specifico comprovante che la distanza dalla battigia risulti tale da non compromettere gli usi a cui è destinato il tratto di mare, con particolare riguardo alla balneazione, alla mitilicoltura e alla pesca (commi 2, 6 e 7). In caso lo scarico di emergenza sia posto a servizio di una fognatura a sistema misto, dovrà trovare applicazione anche l'art. 24 della medesima l.r. 43/1995. Per tale richiesta si rimanda al seguito della presente nota in ordine al Tema "*Servizio Idrico Integrato (SII)".*

- Integrare la relazione tecnica con quanto indicato nella Scheda C dell'Allegato 2 del R.R. n. 3/2007, seguendo i contenuti indicati nell'allegato B/2 del D.M. 24/01/1996, relativo alla movimentazione di fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di condotte;

  Tale integrazione è stata fornita dal Proponente all'interno dell'elaborato "Scheda C". La documentazione fornita risulta adeguata.

- Indicare, relativamente all'immersione dei manufatti contestuali alla posa della condotta (ancore, materassi sarmac, catodi, chiodature a elica) le specifiche richieste all'interno della Scheda A dell'All. 2 del R.R. n.3/2007 ovvero il numero, il peso ed il materiale dei materiali oggetto di immersione, oltre alla descrizione delle modalità di immersione comprensiva di mezzi utilizzati (terrestri o marittimi) e l'eventuale movimentazione di sedimenti alla base dei manufatti;

  Tale integrazione è stata fornita dal Proponente all'interno dell'elaborato "Scheda A". La documentazione è conforme a quanto richiesto.

- Integrare la documentazione con una sezione di dettaglio del tratto di condotta in corrispondenza della batimetria in cui è previsto il passaggio da posa interrata a posa semplicemente appoggiata sul fondale, con l'indicazione degli ancoraggi di appesantimento previsti.

  Tale integrazione è stata fornita dal Proponente all'interno dell'elaborato "Scheda A". Dalle integrazioni fornite tuttavia si evince che la condotta risulta sopraelevata e non appoggiata al fondale, quindi non è chiaro se nelle verifiche di stabilità della condotta al moto ondoso incidente sia stata coerentemente valutata questa ipotesi e se le verifiche risultino soddisfatte.

Aspetti ambientali

Con particolare riferimento all'Atlante degli Habitat marini (ed. 2020) la condotta sottomarina prevista nelle opere di 1° stralcio insiste su fondali caratterizzati da sabbie litorali, privi di biocenosi od habitat sensibili. Quella prevista dalle opere di 2° stralcio insiste prevalentemente su ambiente sabbioso e per un limitato tratto attraversa un fondale con presenza di *Cymodocea nodosa*.

Dall'analisi delle immagini presenti all'interno della "relazione ambientale preliminare rev01", tratte dal rilievo Multibeam, redatto dalla Società MUDS srl, si evidenzia che la *Cymodocea nodosa* è presente in un limitato tratto di fondale (intorno a -11,00 mslm) con una consistenza estremamente rada e tale da non formare assolutamente una prateria.

La ZSC con codice IT1316175 "Fondali Capo Mortola - San Gaetano" è localizzata ad una distanza significativa dall'area di intervento (distanza superiore a 3 km) e pertanto, si ritiene che gli habitat in essa compresi siano localizzati al di fuori dell'area di influenza dell'intervento in esame.

TEMA Servizio Idrico Integrato (SII)

Con nota Prot-2026-0098123 resa da parte del Settore scrivente in data 25/02/2026, in sede di convocazione della CdS, vennero chieste integrazioni. Tra queste, per quanto di più stretta attinenza con il tema del SII, venne richiesto quanto segue:

"La condotta in oggetto, prevista, in primo stralcio funzionale, della lunghezza di ml. 200, deve risultare conforme a quanto dispone l'art. 23 (Scarichi delle pubbliche fognature nelle acque di transizione e nel mare) della l.r. 16/08/1995 n. 43 "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento". Al riguardo, trattandosi di condotta di emergenza, è necessario che venga prodotto uno studio specifico comprovante che la distanza dalla battigia risulti tale da non compromettere gli usi a cui è destinato il tratto di mare, con particolare riguardo alla balneazione, alla mitilicoltura e alla pesca (commi 2, 6 e 7). In caso lo scarico di emergenza sia posto a servizio di una fognatura a sistema misto, dovrà trovare applicazione anche l'art. 24 della medesima l.r. 43/1995".

Successivamente, con nota Prot-2026-0160140 resa sempre da parte del Settore scrivente in data del 31/03/2026, in risposta alla richiesta rivolta da parte Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile con nota Prot-2026-0154087 in data 27/03/2026 ad oggetto "Lista di controllo per la valutazione preliminare ex art. 6 c. 9 D.Lgs. 152/2006 riferita alla realizzazione dello scarico di emergenza del depuratore consortile di Vallecrosia (IM)", sul tema del SII venne riconfermato quanto sopra riportato e comunicato in sede di riscontro alla convocazione della CdS.

Nell'ambito del procedimento relativo alla Lista di controllo, riferendosi alle integrazioni inviate via PEC-mail in data 14/05/2026, Prot-2026-0233469, da parte dell'Ing. Pierfrancesco Russo (Progettista) ed indirizzate anche a "Rivieracqua" (Proponente), è stato reso disponibile il documento "relazione ambientale preliminare rev01". Tale documento può ritenersi che assolva a quanto richiesto circa lo studio specifico relativo alla non compromissione degli usi cui è destinato il tratto di mare.

In particolare:

- alla voce "Opere e/o attività che interferiscono con il regime litoraneo" si evince che *"(omissis) Si consiglia comunque la redazione di monitoraggi periodici del fondo marino e della linea di costa delle spiagge limitrofe all'opera al fine di valutare l'impatto temporale sui lidi balneabili. (omissis)"*;
- alla voce "Localizzazione ambientale del progetto", viene relazionato che *"(omissis) I principali effetti sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini sono riassumibili come segue:*

- *Componenti ambientali: come evidenziato dallo studio sulla diluizione e trasporto verso la linea di costa della carica batterica le opere di 1° stralcio non saranno in grado di preservare da possibili inquinamenti i lidi balneabili; si sottolinea peraltro la funzione dell'opera che prevede lo scarico dei liquami solo in caso di emergenze (supero delle portate di dimensionamento dell'impianto di depurazione o fermo tecnico dell'impianto stesso). Peraltro l'opera rappresenta un indubbio miglioramento della situazione attuale in cui i liquami versati a mare in caso di emergenza insistono direttamente sulla spiaggia. (omissis)"*.

In sintesi, è da prendere in considerazione il miglioramento della situazione attuale anche con la sola opera di primo stralcio, ove realizzando la condotta di emergenza per ca. ml. 200 si ottiene l'allontanamento a mare dei reflui rispetto all'attuale riversamento sulla spiaggia.

La documentazione integrativa prodotta, invece, non risulta esaustiva rispetto a quanto richiesto circa l'eventualità in cui lo scarico di emergenza sia posto a servizio di una fognatura a sistema misto, circostanza, questa, che emerge dagli Elaborati grafici e dalla relazione, senza però rappresentare in risposta l'applicazione dell'art. 24 della l.r. 43/1995.

Per la dimostrazione del rispetto di tale norma si rimanda pertanto alla documentazione progettuale che sarà oggetto della CdS, affinché venga adeguata da parte di Rivieracqua ai fini autorizzativi di stretta competenza della Provincia di Imperia in base a quanto dispone la legge regionale 6 giugno 2017, n. 12 "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali", in particolare all'art. 20 (AUA per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane).

Corre poi l'obbligo approfondire il contenuto dell'elaborato "10825 - VALLECROSIA_relazione" reso da "MUDS" e risalente al 20/05/2025, inerente uno studio sulle condizioni dell'esistente condotta di scarico, e del fondale ove insiste, relativa all'impianto di depurazione di Vallecrosia, trasmesso via PEC-mail in data 19/05/2026, Prot-2026-0233469, da parte dell'Ing. Pierfrancesco Russo (Progettista), ma senza indirizzarlo, va puntualizzato, anche a "Rivieracqua" (Proponente).

Sebbene il procedimento in esame non comprenda interventi relativi all'esistente condotta di scarico a mare, va evidenziato che lo studio, alla voce "3.2. Interventi non urgenti ma consigliati" – "3.2.1. - Miglioramento della qualità ambientale allo scarico, Implementazione del sistema di diffusione", afferma che *"E' opportuno prevedere una azione di mitigazione dell'impatto ambientale dello scarico con l'adozione di un sistema di filtrazione biologica subacquea quale il MUDS - Marine Underwater Depuration System – un dispositivo realizzato in Italia su brevetto originale del CNR. Il sistema può facilmente adeguarsi alle condizioni di lavoro dei sistemi di scarico, con notevoli fluttuazioni dei valori di portata e funzionamento discontinuo."*.

L'art. 13 delle Norme di Attuazione del vigente PTA disciplina il ricorso a tali sistemi, ove al comma 5 dispone che *"Al fine di tutelare la funzionalità delle condotte di scarico a mare i punti di scarico delle condotte sottomarine situati a profondità maggiori di 20 metri, devono essere muniti di idonei sistemi di protezione e di deterrenza nei confronti della pesca e degli ancoraggi illeciti. Tali sistemi, da posizionare all'interno delle aree di interdizione di ancoraggio e pesca già istituite dall'autorità marittima, potranno coincidere, in caso di condotte di scarico poste a servizio di trattamenti di tipo appropriato, con i sistemi di depurazione naturale della zona di miscelazione dello scarico a livello del diffusore di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3, se efficientemente conformati alla duplice funzione di protezione/depurazione naturale.".*

L'esistente condotta di scarico è però parte di un impianto di trattamento non di tipo appropriato, ma di tipo secondario, posto a servizio dell'agglomerato di Vallecrosia, e dimensionato per una capacità organica di progetto pari a 35.000 abitanti equivalenti. Tali caratteristiche non sono pertanto compatibili con il ricorso a sistemi di biofiltrazione per quanto prevede il sopra richiamato art. 13 delle NdA del PTA.

Deve essere inoltre evidenziato che in base al Report art. 15 della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane e relativo all'anno 2024, l'impianto di Vallecrosia non ha garantito la dovuta conformità analitica di cui alla Tab. 1, all. V, parte terza, del D.lgs. 152/2006, con il rischio di vedere avviato da parte dell'UE un nuovo contenzioso comunitario in materia.

In tal senso si anticipa che tale criticità è stata registrata anche per gli impianti di Bordighera, Ceriana, Cipressa e Dolcedo, ai quali bisogna aggiungere gli agglomerati di "DIANO_MARINA-DIANO-CASTELLO" ed "ANDORA", rispettivamente già coinvolti nei contenziosi in essere, Causa C-594/24 e C-668/19.

Altresì deve essere rammento che il MASE ha avviato la fase di predisposizione della norma di recepimento Nazionale della nuova Direttiva (UE) 2024/3019 sul trattamento delle acque reflue urbane, la cui attività dovrà concludersi entro il 31 luglio 2027. Tale Direttiva impone di recepire dettami più stringenti sulle caratteristiche tecniche e sul grado di prestazione degli impianti di depurazione.

A fronte di questo quadro si evidenzia alla Provincia di Imperia, quale EGATO Ovest, ed a "Rivieracqua", quale Gestore Unico del SII nel territorio interessato, che leggono la presente per dovuta conoscenza, che le risorse derivanti dal rientro tariffario e deputate ad alimentare la Pianificazione d'Ambito per realizzare gli interventi del segmento fognario depurativo, dovranno essere prioritariamente dedicate al superamento delle criticità in essere, senza distrarle per l'attuazione di soluzioni non rivolte a poter scongiurare l'avvio di nuovi contenziosi comunitari.

Tutto quanto osservato sul tema del SII non costituisce condizione ambientale nell'ambito del procedimento di che trattasi, ma verrà ribadito in sede di CdS affinché sia recepito da parte della Provincia di Imperia, quale EGATO Ovest, e di "Rivieracqua", quale Gestore Unico del SII nel territorio interessato, per quanto di rispettiva competenza.

Esito dell'istruttoria tecnica

Alla luce di quanto sopra specificato, per quanto di nostra competenza, riteniamo gli interventi in progetto assentibili.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole riguardo alla salvaguardia delle acque e degli habitat marini.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici relativi alla stabilità del tratto di condotta a mare si specifica che le verifiche di stabilità condotte nella relazione tecnica allegata al progetto di conferenza di servizi erano riferite a condotta appoggiata la fondo, ora dalle integrazioni fornite la condotta risulta sopraelevata di circa 20 cm rispetto al fondale, quindi non è chiaro se nelle verifiche di stabilità della condotta al moto ondoso incidente sia stata coerentemente valutata questa ipotesi e se le verifiche risultino soddisfatte. Tale specifica deve essere confermata nell'ambito della conferenza di servizi di approvazione del progetto.

Sul tema del SII, pur non proponendo condizioni ambientali nell'ambito del procedimento di che trattasi, tutto quanto è stato osservato verrà ribadito in sede di CdS affinché sia recepito da parte della Provincia di Imperia, quale EGATO Ovest, e di "Rivieracqua", quale Gestore Unico del SII nel territorio interessato, per quanto di rispettiva competenza.

Distinti saluti

Il Dirigente
(Dott.ssa Ilaria Fasce)

REGIONE LIGURIA

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 22-05-2026 12:40:23
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

AVER/averml

Direzione Generale Ambiente – Settore Ecosistema Costiero e Acque
Responsabile del Procedimento: ing. Arianna Venturino
tel. 010/548 4296 - E-mail: arianna.venturino@regione.liguria.it